> Tua, Signore, è la grandezza, la potenza, la gloria, lo splendore e la maestà, perché tutto, nei cieli e sulla terra, è tuo. Signore, tuo è il regno; tu ti innalzi sovrano su ogni cosa.
> *— 1 Cronache 29:11*

Libro: Antico Testamento / 1 Cronache
Argomenti: Regno, Onnipotente, forza, adorazione

Interpretazione:
Il versetto di *1 Cronache 29:11* esprime la grandezza e l'autorità del Signore su tutto ciò che esiste in cielo e sulla terra. Dio è il proprietario di ogni cosa; pertanto, a Lui appartengono ogni gloria, vittoria e onore. Questo versetto sottolinea la sovranità assoluta e la supremazia di Dio nell'universo.

Il fatto che Dio possieda ogni cosa in cielo e sulla terra riveste una grande importanza per la nostra vita. Spesso ci aggrappiamo a ciò che possediamo: il lavoro, la famiglia, la casa e il denaro. Eppure, in realtà, tutto questo appartiene a Dio. Noi siamo soltanto amministratori di ciò che Egli ci ha donato. Dobbiamo comprendere che tutto ciò che abbiamo è un dono di Dio e che dovremmo usarlo per la Sua gloria.

Questo versetto mette in risalto anche la supremazia di Dio. Egli è Re su ogni cosa e il Suo trono è il più eccelso di tutti. Egli è il vero Sovrano, mentre tutti gli altri re sono semplici mortali soggetti a limiti. Dio è il vero Signore dei nostri cuori e della nostra vita.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Al Re dei secoli incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.
> *— 1 Timoteo 1:17*

Libro: Nuovo Testamento / 1 Timoteo

Argomenti: Regno, Onnipotente, Dio, adorazione

Interpretazione:
1 Timoteo 1:17 presenta un glorioso inno di lode a Dio. In questo versetto, l'apostolo *Paolo* esalta l'eternità, la sapienza, la sovranità e la gloria di Dio, riconoscendolo come l'unico degno di onore e adorazione.

Innanzitutto, Paolo definisce Dio *"Re dei secoli"*, indicando che Egli è il Sovrano supremo ed eterno di tutto il creato. Ciò implica che Dio è sempre esistito e continuerà a esistere; in altre parole, Egli è immortale. Inoltre, Dio è invisibile: sebbene non possiamo vederlo con gli occhi fisici, possiamo percepire la Sua presenza attraverso le Sue opere e il Suo Spirito.

In secondo luogo, Paolo descrive Dio come l'unico sapiente, riflettendo la Sua natura di unico Essere supremo che possiede vera sapienza e conoscenza. Si tratta di un'affermazione significativa, poiché implica che nessun altro essere può paragonarsi a Dio in termini di sapienza e conoscenza.

Infine, Paolo conclude il versetto affermando la gloria e l'onore di Dio nei secoli dei secoli. La parola *"Amen"*, posta alla fine del versetto, significa *"così sia"*, a indicare che le affermazioni fatte su Dio sono vere e meritano di essere accolte come tali.

_____
Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Quindi, fratelli, cercate di render sempre più sicura la vostra vocazione e la vostra elezione. Se farete questo non inciamperete mai. Così infatti vi sarà ampiamente aperto l'ingresso nel regno eterno del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo.
> *— 2 Pietro 1:10-11*

Libro: Nuovo Testamento / 2 Pietro
Argomenti: Regno, chiamata, obbedienza, ricompensa

Interpretazione:
2 Pietro 1:10–11 ci ricorda l'importanza di rendere sicura la nostra chiamata e la nostra elezione. Il termine *"vocazione"* si riferisce all'invito di Dio rivolto alla nostra vita, mentre *"elezione"* indica che Dio ci ha scelti per far parte del Suo popolo.

Questa è una promessa che *Pietro* rivolge ai credenti che hanno confessato *Gesù Cristo* come proprio Signore e Salvatore. Pietro ci assicura che, se viviamo secondo i principi di Dio e compiamo la Sua volontà, saremo accolti nel Regno eterno con un ingresso ricco e abbondante.

Costanza nella fede

In questo passo, Pietro ci esorta a perseverare nella fede e ad agire per rendere sicura la nostra chiamata e la nostra elezione. La vita può essere difficile e spesso ci sentiamo come se stessimo per cadere. Tuttavia, se manteniamo viva la nostra fede in Dio e ci impegniamo a consolidare la nostra chiamata e la nostra elezione, possiamo avere la certezza di non inciampare mai.

Il Regno eterno del Signore

Questi versetti rappresentano una promessa che Dio fa a chiunque confidi in Lui. Egli ci assicura che, a prescindere dalle circostanze o dalle prove che affrontiamo sulla terra, possiamo avere la certezza della vita eterna in cielo, alla presenza del nostro *Signore e Salvatore, Gesù Cristo*.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Beati e santi coloro che prendon parte alla prima risurrezione. Su di loro non ha potere la seconda morte, ma saranno sacerdoti di Dio e del Cristo e regneranno con lui per mille anni.
> *— Apocalisse 20:6*

Libro: Nuovo Testamento / Apocalisse
Argomenti: Regno, morte, Messia, Resurrezione

Interpretazione:
Apocalisse 20:6 parla dell'importanza della prima risurrezione e del fatto che coloro che vi prenderanno parte non subiranno la seconda morte. La prima risurrezione si riferisce al momento in cui i *credenti in Gesù* risorgeranno dai morti al Suo ritorno. Questo evento non è ancora avvenuto, ma la Scrittura ci offre uno sguardo profetico su ciò che accadrà in futuro.

Cosa significa la seconda morte?

La seconda morte si riferisce al giudizio finale, in cui tutti coloro che non hanno *creduto in Gesù come proprio Salvatore* andranno incontro alla condanna eterna nello stagno di fuoco. La Scrittura ci mostra chiaramente che la seconda morte è qualcosa da evitare a ogni costo. Coloro che parteciperanno alla prima risurrezione non affronteranno questo giudizio finale, ma saranno accolti nell'eternità con il Signore.

Come possiamo applicare questo versetto alla nostra vita?

Questo versetto è un invito per i credenti a mantenere viva la propria fede e a continuare a confidare in Gesù fino alla fine. Il nostro obiettivo come cristiani è sperimentare la prima risurrezione ed evitare la seconda morte. Per farlo, dobbiamo riconoscere l'importanza di seguire Cristo con ubbidienza e di vivere la nostra vita in conformità alla Sua volontà. Dobbiamo impegnarci a rimanere saldi nella fede, superando le prove e le tentazioni che incontriamo lungo il cammino.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Del resto le opere della carne sono ben note: fornicazione, impurità, libertinaggio, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere; circa queste cose vi preavviso, come gia ho detto, che chi le compie non erediterà il regno di Dio.
> *— Galati 5:19-21*

Libro: Nuovo Testamento / Galati
Argomenti: Regno, rabbia, corpo, idoli, sessualità, peccato

Interpretazione:
Nella Lettera ai Galati, l'apostolo *Paolo* elenca azioni considerate "opere della carne" e afferma apertamente che coloro che le compiono non erediteranno *il Regno di Dio*. È importante distinguere tra le opere della carne e il peccato in generale. Tutti pecchiamo, ma quando accettiamo *Gesù come nostro Salvatore*, *lo Spirito Santo* ci aiuta a vincere la tentazione di peccare. Tuttavia, se viviamo secondo le opere della carne, non possiamo sperimentare le benedizioni di Dio.

Le opere della carne

Alcune delle opere della carne menzionate in *Galati 5:19–21* includono adulterio, immoralità sessuale, impurità e concupiscenza. L'immoralità sessuale si riferisce a rapporti sessuali al di fuori del matrimonio, mentre l'adulterio riguarda rapporti sessuali con una persona diversa dal proprio coniuge. L'impurità comprende pensieri, parole e azioni impuri, mentre la concupiscenza è un intenso desiderio sessuale.

Vengono menzionate anche l'idolatria e la stregoneria, pratiche che comportano l'adorazione di falsi dèi anziché del vero Dio. L'inimicizia, le contese, la gelosia, l'ira e le discordie sono atteggiamenti che possono arrecare grave danno a qualsiasi relazione. Le discordie e le eresie rappresentano divisioni e falsità capaci di indebolire la nostra fede.

La gelosia e l'omicidio sono impulsi pericolosi che possono causare danni fisici ed emotivi agli altri, mentre l'ubriachezza e le orge sono forme di eccesso che possono compromettere seriamente la nostra salute. È importante ricordare che queste opere della carne sono contrarie alla volontà di Dio. Man mano che cresciamo nella nostra relazione con Lui, il Suo Spirito ci aiuta ad abbandonarle e a vivere secondo la Sua volontà.

Pertanto, dobbiamo impegnarci a prendere le distanze da queste opere della carne e cercare di vivere nell'obbedienza a Dio. Ciò comporta, ad esempio, allontanarsi dall'immoralità sessuale per perseguire purezza e castità, rifiutare l'idolatria per adorare soltanto il vero Dio e abbandonare l'ira e le contese per cercare la pace e l'amore.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Ma tu, Signore, rimani per sempre, il tuo trono di generazione in generazione.
> *— Lamentazioni 5:19*

Libro: Antico Testamento / Lamentazioni
Argomenti: Regno, Dio, affidabilità

Interpretazione:
Il libro delle Lamentazioni è uno dei più toccanti *dell'Antico Testamento*; in esso, l'autore, *Geremia*, piange la distruzione di Gerusalemme e l'esilio del popolo di Dio. Sebbene il lamento e il dolore siano temi ricorrenti nei suoi scritti, nel *capitolo 5, versetto 19*, Geremia ci ricorda una grande verità quando scrive: *"Ma tu, Signore, rimani per sempre, il tuo trono di generazione in generazione"*.

La vita può spesso riservarci circostanze tristi e dolorose: malattie, lutti, fallimenti e così via. Abbiamo la sensazione che tutto stia cambiando e che nulla sarà più come prima. In tali momenti è facile perdere la fede e la speranza; tuttavia, dobbiamo ricordare che Dio non cambia mai e che la Sua costanza è eterna. Questo versetto ci ricorda che Dio è eterno, che il Suo amore e la Sua fedeltà sono immutabili e che il Suo trono di giustizia durerà in eterno.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo.
> *— Marco 1:15*

Libro: Nuovo Testamento / Marco
Argomenti: Regno, conversione, fede, pentimento

Interpretazione:
Marco 1:15 fa parte di un brano in cui *Gesù* inizia il suo ministero terreno, predicando il *Vangelo* e compiendo miracoli nel nome di Dio. In questo versetto, Gesù rivolge un invito all'azione.

La pienezza dei tempi e il Regno di Dio

Per comprendere il significato di *Marco 1:15*, è importante cogliere il contesto biblico in cui è stato scritto. Nell'Antico Testamento, si parla spesso del *"Regno di Dio"* come di una condizione futura di redenzione e salvezza. Il profeta *Isaia* predisse che il *Messia* avrebbe portato un tempo di gioia e di restaurazione per il popolo di Dio (Isaia 61:1–3).

Quando Gesù iniziò il suo ministero pubblico, confermò che il tempo predetto era giunto e che il Regno di Dio era vicino. Gesù non parlava di un regno politico o territoriale, bensì di un regno spirituale di salvezza e redenzione. Nel Nuovo Testamento, questo regno è descritto come una realtà sia presente che futura: è già giunto nella persona di Gesù, eppure si realizzerà pienamente in futuro, quando Gesù tornerà per stabilire il suo Regno sulla terra.

Un invito al pentimento e alla fede

Gesù dichiarò che, poiché il Regno di Dio è vicino, è necessario pentirsi e credere al Vangelo. Il pentimento è una risposta alla grazia di Dio; comporta il riconoscimento che il peccato ci separa da

Dio, la volontà di cambiare il proprio modo di vivere e il desiderio *di riconciliazione con Dio attraverso Cristo*. La fede, d'altra parte, è fiducia nell'opera redentrice di Gesù sulla croce e *la convinzione che Egli sia il Figlio di Dio e il Salvatore del mondo*.

L'invito al pentimento e alla fede è un invito alla salvezza. Dio desidera che tutti si pentano e credano in Lui per ottenere la vita eterna. Il pentimento e la fede non sono un processo che avviene una volta sola, ma un impegno continuo e uno stile di vita. Ogni giorno dobbiamo rinnovare la nostra fede in Dio e pentirci dei nostri errori e peccati.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Il Signore sarà re di tutta la terra e ci sarà il Signore soltanto, e soltanto il suo nome.
>
> *— Zaccaria 14:9*

Libro: Antico Testamento / Zaccaria
Argomenti: Regno, Dio

Interpretazione:
In questo versetto, *Zaccaria* parla di un futuro in cui Dio sarà Re su tutta la terra. Il concetto di dominio divino ricorre in tutta la Bibbia e si riferisce alla sovranità e all'autorità di Dio su tutto il creato. Qui, Zaccaria prefigura un futuro in cui Dio stabilisce il Suo regno per sempre, inaugurando una nuova era.

Oltre a essere Re di tutta la terra, Dio è unico anche nella Sua esistenza e nel Suo nome. L'unicità di Dio risiede nel fatto che non esiste nessun altro come Lui nell'intero universo. Egli è il Creatore e il Sostentatore di ogni cosa, e nessun altro essere nell'universo può affermare lo stesso. Il concetto dell'unicità di Dio attraversa tutta la Bibbia ed è un principio fondamentale del cristianesimo.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*
